

Marzia Cataldi Gallo

Il Papa e le sue vesti

Da Paolo V a Giovanni Paolo II (1600-2000)

EDIZIONI MUSEI VATICANI



Introduzione

S*acralità e bellezza nelle vesti del papa*, titolo di uno dei paragrafi del bel libro di Marzia Cataldi Gallo, è il binomio più adatto ad esprimere il significato dei paramenti liturgici del pontefice: una sacralità che rimanda a quell'universo simbolico e liturgico codificato nel cerimoniale papale – complesso di norme che affonda le sue origini nelle Sacre Scritture –, una bellezza quale espressione terrena della gloria divina.

Vesti preziose, quelle descritte con perizia da Marzia Cataldi Gallo, legate ad una ritualità antica e solenne come quella della vestizione del pontefice che non a caso si svolgeva nel cuore dei palazzi apostolici, vicino alle grandi aule cerimoniali, la Sala Regia e la Sala Ducale, nelle Sale dette appunto dei Paramenti.

Era lì, vicino al nucleo più antico del palazzo, testimone della storia dei papi, non lontano dalla Cappella Sistina, che si recava il pontefice per assumere gli abiti cerimoniali.

Lì, in una delle due Sale, ornata di splendidi affreschi dell'epoca di Gregorio XIII, lo attendeva il «letto dei paramenti, tavola grande e alta con materasso basso» ricoperto di stoffa preziosa su cui erano adagiati «ornati e paramenti» da indossare. Di fronte al letto nei banchi della quadratura il consesso dei cardinali assisteva e partecipava alla cerimonia accompagnata da speciali salmi e preghiere. Il solenne momento, memore dei precetti delle Sacre Scritture, si concludeva

con il papa, ormai abbigliato, portato in sedia gestatoria a celebrare messa o in pubblico concistoro.

Negli antichi inventari rimane traccia di «letti per i paramenti». Sembra che lo stesso raffinatissimo Leone X, committente dei magnifici arazzi di Raffaello, prima della sua morte avvenuta nel dicembre 1521, avesse commissionato a Tommaso Vincidor, collaboratore di Raffaello, i disegni per un «letto de paramento», preziosa custodia di sofisticate vesti. Quelle stesse vesti magnifiche e simboliche sono descritte con rigore e competenza dall'autrice che ci introduce in un variopinto universo di simboli e colori, di ricami e tessuti preziosi, di mercanti e tessitori di drappi, di banderari e pittori-disegnatori, di artigiani e sartorie più o meno recenti, di famiglie da sempre dedite alla creazioni di abiti per i romani pontefici.

La storia degli abiti pontificali, ancor oggi conservati presso la Sagrestia Pontificia, si dipana così come un filo che nelle esperte mani dell'artigiano percorre la stoffa per creare un bel ricamo. Così anche l'autrice ripercorre fatti e vicende come fossero fili che si intrecciano nel creare una vera e propria storia delle «vesti dei papi».

Alessandra Rodolfo
*Curatore del Reparto Arazzi e Tessuti
dei Musei Vaticani*